

DISABILI IN AULA DA TORINO A PALERMO

IN DIECI CITTÀ LA SITUAZIONE A INIZIO ANNO: DATI, PROTESTE, PROBLEMI

da Repubblica.it del 19/10/2003

TORINO Quella degli insegnanti di sostegno è una telenovela drammatica per il Piemonte, una delle regioni di Italia in cui la carenza è più forte: mancano almeno 1200 insegnanti, ottocento solo nella Provincia di Torino. La situazione è difficile in particolare nelle elementari (600 posti vacanti in tutta la Regione). Ma medie inferiori e superiori non stanno benissimo (circa 300 posti vacanti ciascuna). Così ogni anno si ricorre a un gran numero di supplenti: e mentre le altre nomine sono state fatte tutte entro il 31 luglio per il sostegno si è atteso l'inizio della scuola: due sabati fa sono dovuti addirittura intervenire i Carabinieri, in Provveditorato, per calmare gli aspiranti docenti di sostegno. Con così tanti posti vacanti è ovvio che siano tanti i supplenti nominati senza specializzazione: un migliaio. Certo stanno diminuendo perché la Sis (Scuola di specializzazione universitaria per gli insegnanti) di Torino ne specializza un centinaio all'anno.

(Marco Trabucco)

GENOVA Complessivamente, nelle 254 scuole statali della Liguria la presenza di insegnanti di sostegno agli studenti disabili è di 810 unità. Stando a quanto assicurano alla Direzione Scolastica Regionale, in media si ha un professore ogni due alunni handicappati in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Comunque, ottanta ragazzi disabili attendono ancora un insegnante di sostegno. Dall'Ufficio Handicap, Roberto Pozzar dice di avere ricevuto le segnalazioni in ritardo da parte delle scuole, e che, comunque, le istanze presentate da presidi e direttori sono tutte da vagliare ed esaminare attentamente. Secondo i dati forniti da Eugenio Massolo, assessore all'Istruzione della Provincia di Genova, il capoluogo ligure vanta la più alta percentuale di presenza di handicappati di tutta Italia, seppure l'handicap in Liguria incida del due per cento sull'intera popolazione, nella media nazionale.

(Giuseppe Filetto)

MILANO «La situazione degli insegnanti di sostegno a Milano è nel complesso buona». E' il giudizio di Antonio Zenga, dirigente del CSA, il Centro Servizi Amministrativi di Milano (l'ex Provveditorato). Sono complessivamente quasi 9.000 (8. 955) gli alunni milanesi portatori di handicap (dati al 30 giugno 2003) — di cui 2771 giudicati "gravi" su un totale di 401.282 allievi. Per loro sono previsti 3.842 insegnanti di sostegno, di cui 2.096 "posti di diritto", cioè coperti quasi interamente da docenti di ruolo specializzati. Il Comune possiede 117 asili nido e 169 scuole materne. In entrambe mette a disposizione 60 educatrici specializzate per i nidi e 200 per le scuole materne. Più 90 insegnanti specializzati a disposizione.

(Alessandra Margreth)

BOLOGNA In questo anno scolastico in EmiliaRomagna sono 9.194 i bambini e i ragazzi con qualche forma di disabilità che hanno avuto bisogno di sostegno, ovvero il 2,11% dell'intera popolazione scolastica. Una crescita impercettibile rispetto all'anno scorso (0,05%). Gli insegnanti di sostegno quest'anno sono 4.123, in un rapporto con gli alunni di 2,23, ovvero un sostegno ogni 104 alunni (la legge ne prevede uno ogni 138). Ma non tutti pensano che questo sia il ritratto reale. La Regione, in primis, dubita che gli insegnanti di sostegno realmente presenti nella classi siano nei numeri denunciati dall'istituzione ministeriale. Per capire se tutti i posti assegnati sono stati ricoperti la Regione sta cercando di fare un censimento scuola per scuola. Resta fermo I fatto che l'EmiliaRomagna, rispetto ad altre regioni italiane, è ai primi posti nell'integrazione dei ragazzi disabili. E gli enti locali sono pronti a sanare buchi di programmazione lasciati dal Ministero.

(Marina Amaduzzi)

FIRENZE Un numero che aumenta ogni anno, quello dei ragazzi disabili che frequentano le scuole fiorentine. «C'è sempre più la tendenza a mandare a scuola anche gli handicappati gravi, che prima venivano tenuti a casa», informa Anna De Mela, responsabile del nucleo di supporto all'autonomia scolastica del CSA, il Centro servizi amministrativi (l'ex Provveditorato agli studi). E l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Firenze, Daniela Lastri, spiega che «le famiglie preferiscono mandare il figlio a scuola anche se ha disabilità gravi, perché si sentono tutelate». In tutta la provincia di Firenze, gli alunni disabili (dalla materna alle superiori) erano 1.610 lo scorso anno scolastico, e 822 gli insegnanti di sostegno. Quest'anno gli alunni sono 1.666 e gli insegnanti 858. Nelle scuole del comune di Firenze, i ragazzi disabili gravi hanno un aiuto in più: all'insegnante di sostegno si affianca la figura dell'assistente educatore. Se l'insegnante di sostegno interviene sulla didattica, l'assistente educatore entra in campo sulla socializzazione, i rapporti del bambino con gli altri: è presente in classe, ma anche, per esempio, alla mensa e durante le attività integrative.

(Lucia Zambelli)

ROMA Secondo i numeri forniti dall'Ufficio regionale scolastico del Lazio (l'ex Provveditorato) per l'anno 2003/2004 nelle scuole di Roma e Provincia i posti attribuiti a docenti di sostegno sono 335 per la materna, 1710 per le elementari, 1285 per le medie 784 per le superiori: 4140 in totale per 11.655 studenti con handicap. La percentuale, assicurano dall'Ufficio Regionale, è dello 0,352 (un insegnante di sostegno ogni 3 alunni) in media con i numeri dello scorso anno quanto toccò lo 0,354. Per far fronte ad emergenze ed esigenze l'amministrazione comunale ha deciso comunque di fornire personale ausiliario (Aec) alle scuole materne e dell'obbligo statali. «Le domande di assistenza per bambini e ragazzi rivolte alla nostra amministrazione», spiega l'assessore Maria Coscia, «Sono passati da 1.585 dello scorso anno a 1.671. Questo ha fatto sì che la presenza degli Aec crescesse da 890 a 951. In più l'amministrazione attribuirà delle risorse finanziarie a scuole che hanno presentato progetti finalizzati all'integrazione degli alunni diversamente abili o in condizione di disagio. Si tratta di circa 8 mila alunni», spiega l'assessore Coscia.

(Annarita Cillis)

CAGLIARI Genitori preoccupati e sindacati pronti alla mobilitazione in Sardegna per contrastare i tagli di docenti (1015%) che in molte scuole stanno già provocando ripercussioni nell'assistenza agli handicappati. Al centro della questione, rimarcata in particolare dalla Cisl Scuola, anche il mancato accordo per un protocollo con gli enti locali. Un'intesa considerata elemento chiave per garantire l'assistenza ai bambini e ai ragazzi con problemi fisici e psichici, attraverso l'ausilio di personale specializzato. Dal coordinamento regionale istituzionale replicano invece alle accuse sostenendo che le questioni in campo non sono poi così gravi come presentate dai sindacati. E spiegano che, di fronte a casi specifici, c'è senz'altro la volontà di interventi tempestivi.

(Piergiorgio Pinna)

NAPOLI «Fino ad oggi i posti in deroga (indispensabili per coprire situazioni di particolare disagio) venivano costituiti dalle scuole. Quest'anno sono assegnati, dopo un esame della documentazione da parte di un gruppo di lavoro, dal direttore scolastico regionale: con questo sistema non si riuscirà a soddisfare le esigenze dei bambini che hanno bisogno del sostegno». Il grido d'allarme e una fosca previsione per il futuro didattico è di Franco Buccino, segretario della CgilScuola Napoli. Attualmente nella provincia di Napoli ci sono circa 5.650 insegnanti di sostegno operanti in tutti gli ordini: dalla scuola dell'infanzia alle superiori; mentre 4.150 sono di ruolo e circa 1.350 sono supplenti con nomina annuale. Dei 5.650 insegnanti 4.547 occupano posti stabiliti, mentre in aggiunta e per coprire le singole esigenze sono stati distribuiti altri 1.100 insegnanti in deroga ai parametri nazionali. Pessimista è anche l'assessore regionale alla

Formazione, Adriana Buffardi: «Il taglio in arrivo dalla finanziaria mi sembra negativo: andrebbe rafforzato il settore, non solo numericamente, ma anche con corsi di integrazione».
(Giuseppe Del Bello)

BARI In Provincia di Bari occorrono 58 insegnanti di sostegno in più rispetto all'anno scolastico 2002-2003, a Lecce 43. Nelle aule del territorio barese il numero degli alunni disabili è cresciuto infatti di 102 unità (raggiungendo quota 4.457), mentre nel Salento i certificati spediti sono stati n78 in più (totale 2.005). Per il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Giuseppe Fiori, sono state queste due le situazioni più difficili da affrontare. Ora la situazione viene definita "in regola" e non ci sarebbero classi senza insegnante di sostegno, tranne sporadiche eccezioni, ma il compenso è stato trovato **operando dei tagli a Foggia (89 sostegni in meno)** e a Taranto (meno 22 docenti). Sui computer dell'ex provveditorato agli studi alla fine, >dunque, i conti tornano, perché il totale delle classi assistite, nell'intera regione, cresce solo di tre unità (6.936) rispetto alla scorsa stagione scolastica, mentre il numero degli alunni in più da tutelare è ben più alto: 274 (per un totale in Puglia di 12.022).

(daniele amoruso)

PALERMO Un insegnante di sostegno ogni due alunni. A Palermo l'anno scolastico si è aperto senza difficoltà per l'assistenza ai 3.949 alunni (tra scuola materna, elementare, media e superiore) portatori di handicap, che saranno seguiti da 2.265 insegnanti di sostegno. Maurizio Gentile, psicologo e coordinatore del Gruppo H del Provveditorato agli studi di Palermo, spiega: «Di questi 3.949 alunni, 2.486 sono portatori di handicap gravi e la diagnosi funzionale di gravità, che viene stabilita dall'Asl, comporta la possibilità di derogare al rapporto di un insegnante ogni quattro alunni che solitamente si attua». Dunque per l'anno scolastico in corso ogni due alunni ci sarà un insegnante di sostegno. Dei 2.486 studenti ritenuti gravi, 2.201 sono affetti da un handicap di natura psicofisica, 240 non hanno la funzione dell'udito e 45 non hanno la vista.

(Tiziana Lenzo)